



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 30 DEL 28/03/2022

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: “PREPARA LA PACE, AZIONI IN MERITO ALLA CRISI INTERNAZIONALE E CESSAZIONE DEL CONFLITTO AI DANNI DELL’UCRAINA” PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI SINISTRA ITALIANA, PER SESTO, ECOLÒ, PARTITO DEMOCRATICO E ITALIA VIVA.

L'anno duemilaventidue, il giorno ventotto del mese di Marzo alle ore 15:12, previa convocazione con avviso scritto tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria.

All'appello uninominale risultano:

	Pres.	Ass.
FALCHI LORENZO	X	
TRALLORI GIACOMO	X	
ADAMO MICHELE	X	
CALZOLARI MARCO	X	
BINDI ANTONIO		X
IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO	X	
COSI STEFANO	X	
DALIDI MARISA	X	
ARMENI ILARIA	X	
STERA AURELIO	X	
COZZI FUCILE CLAUDIO	X	
GUARDUCCI ANDREA	X	
BENDONI FIORELLA	X	
SASSOLINI SERENA	X	
PRADAL BRUNO	X	
BICCHI SILVIA		X
KAPO DIANA		X
FALCHINI IRENE	X	
NANNINI FABIO	X	
MARTELLA STEFANO	X	
BRUNORI DANIELE	X	
ABATE ROBERTO	X	
VITRANO MAURIZIO	X	
MENGATO STEFANO	X	
TOCCAFONDI GABRIELE	X	
TOTALE	22	3

Con la partecipazione del SEGRETARIO COMUNALE, Paola Anzilotta.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Assume la Presidenza Serena Sassolini nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri: IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO, PRADAL BRUNO, VITRANO MAURIZIO.

Risultano altresì presenti gli Assessori comunali: PECCHIOLI CLAUDIA, CORSI BEATRICE, LABANCA MASSIMO, MARTINI SARA, SANQUERIN CAMILLA.

La Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il testo modificato dell'Ordine del giorno avente ad oggetto "Prepara la pace, azioni in merito alla crisi internazionale e cessazione del conflitto ai danni dell'Ucraina" presentato dai Gruppi consiliari Sinistra Italiana, Per Sesto, Ecolò, Partito Democratico e Italia Viva, trasmesso per e-mail in data 28.03.2022, che si allega alla presente deliberazione *sub* lett. A);

UDITO l'intervento con cui il Consigliere G. Toccafondi ha comunicato di ritirare la "Mozione in merito all'aggressione dell'Ucraina", da lui presentata il 16.03.2022 (ns. prot. n. 18075/2022), e di condividere l'Ordine del giorno allegato alla presente deliberazione *sub* lett. A);

PRESO ATTO dell'illustrazione dell'argomento da parte della Consigliera I. Falchini, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

UDITO l'intervento del Consigliere B. Pradal, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

UDITO l'intervento con cui il Consigliere D. Brunori ha presentato un emendamento all'Ordine del giorno in premessa, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;;

DATO ATTO che, nel corso di quest'ultimo intervento, è entrato l'Assessore D. Sforzi così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

VISTO il testo dell'Ordine del giorno, allegato alla presente deliberazione *sub* lett. A), ed il testo dell'emendamento proposto dal Consigliere D. Brunori;

UDITO l'intervento con cui il Capogruppo del Partito Democratico G. Trallori ha chiesto che l'Ordine del giorno allegato *sub* lett. A fosse votato "per parti separate" come previsto dall'art. 65, comma 9, del Regolamento del C.C. e che la votazione avvenisse sulla parte dell'Impegna il Sindaco e la Giunta, su quella del Chiede al Governo ed al Parlamento (composta da 7 punti) e su quella dell'Impegna la Presidente del Consiglio comunale, "nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema di atto" proposto;

UDITE le dichiarazioni di voto dei Sigg.ri L. Falchi, G. Trallori, G. Toccafondi, A. Guarducci e D. Brunori, così come risulta dal resoconto verbale della seduta consiliare;

UDITA la dichiarazione di voto della Consigliera I. Falchini che ha accolto l'emendamento proposto dal Consigliere D. Brunori con le seguenti modifiche: togliere l'aggettivo "letali" dopo la parola "armi" ed aggiungere l'aggettivo "bellico" dopo il sostantivo "coinvolgimento";

SI PONE IN VOTAZIONE l'Ordine del giorno allegato *sub* lett. A) "per parti separate", ovvero si pongono in votazione le parti dell'Impegna il Sindaco e la Giunta, del Chiede al Governo ed al Parlamento (parte composta da 7 punti) e dell'Impegna la Presidente del Consiglio comunale



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

(“nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema di atto” proposto) che riportano la seguente votazione, espressa in forma palese:

- Consiglieri presenti n. 22
- Consiglieri votanti n. 22
- Voti favorevoli n. 22 (Sindaco, Partito Democratico, Per Sesto, Sinistra Italiana, Ecolò, Lega, Fratelli d'Italia, Italia Viva)

DOPODICHE' SI PONE IN VOTAZIONE un ulteriore punto 8 del Chiede al Governo ed al Parlamento (costituito dall'emendamento proposto dal Consigliere D. Brunori, così come emendato dalla Consigliera I. Falchini) che, allegato alla presente deliberazione *sub* lett. B), riporta la seguente votazione espressa in forma palese:

- Consiglieri presenti n. 22
- Consiglieri votanti n. 21
- Consiglieri astenuti n. 1 (S. Mengato - Fratelli d'Italia)
- Voti favorevoli n. 13 (Sindaco, Per Sesto, Sinistra Italiana, Ecolò, Lega)
- Voti contrari n. 8 (G. Trallori, M. Adamo, M. Calzolari, P. A. Iasiello, S. Cosi, M. Dalidi e I. Armeni - Partito Democratico, G. Toccafondi - Italia Viva)

INFINE, a norma dell'art. 65 comma 10 del Regolamento del C.C., esaurita la votazione per parti separate, **SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE** dell'atto allegato alla presente deliberazione *sub* lett. C), che riporta la seguente votazione espressa in forma palese:

- Consiglieri presenti n. 22
- Consiglieri votanti n. 14
- Consiglieri astenuti n. 8 (G. Trallori, M. Adamo, M. Calzolari, P. A. Iasiello, S. Cosi, M. Dalidi e I. Armeni - Partito Democratico, G. Toccafondi - Italia Viva)
- Voti favorevoli n. 14 (Sindaco, Per Sesto, Sinistra Italiana, Ecolò, Lega, Fratelli d'Italia)

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno emendato, il cui testo si rimette in allegato *sub* lett. C) quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Serena Sassolini

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

ALLEGATO C) ALLA DELIBERAZIONE C.C. n. 30 del 28.03.2022

Ordine del Giorno: “Prepara la pace, azioni in merito alla crisi internazionale e cessazione del conflitto ai danni dell’Ucraina”

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- condanna con la massima fermezza le azioni militari della Russia in Ucraina che apre scenari angoscianti, mette in pericolo la sicurezza globale e si pone in palese violazione del diritto internazionale ed in particolare della Carta delle Nazioni Unite che all’articolo 2 paragrafo 4 impone agli Stati di astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall’uso della forza dirette “contro l’integrità territoriale o l’indipendenza politica di qualsiasi Stato”;
- ritiene sia necessario il massimo impegno dell’Italia e dell’Unione Europea in ogni sede internazionale per la fine immediata delle ostilità, per una ripresa dei canali diplomatici e la costruzione di un processo di pace; ricorda l’inviolabile obbligo costituzionale di ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;
- esprime la massima solidarietà alla popolazione ucraina coinvolta nel conflitto, alle donne, gli uomini e i bambini le cui vite sono state colpite da questo attacco ingiustificabile; ritiene che il tributo umano potrebbe essere catastrofico e che sia inaccettabile che le vittime principali di questo conflitto, come di ogni conflitto, siano le popolazioni civili inermi e guarda con angoscia al probabile aggravarsi della loro condizione;
- considera importanti le parole di Papa Francesco, che si schiera apertamente per la pace e contro la guerra ricordando che “chi fa la guerra dimentica l’umanità. Non sta dalla parte della gente, non guarda la vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto gli interessi di parte e di potere, si affida alla logica perversa e violenta delle armi. In ogni conflitto la gente comune è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra. Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini. Sono fratelli e sorelle per le quali è urgente aprire corridoi umanitari e che vanno accolti” e ribadendo che “chi ama la pace, come recita la Costituzione italiana, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”;
- considera urgente mettere in campo una risposta coordinata di aiuto umanitario alla popolazione colpita e che l’Italia e l’Unione Europea non facciano mancare il proprio contributo in questo senso. È fondamentale che sia consentito un accesso ed una agibilità operativa sicura e senza restrizioni per tutte le organizzazioni impegnate nell’aiuto e che allo stesso tempo siano strutturati corridoi umanitari per chi si trova costretto a lasciare il Paese;
- condanna il riconoscimento da parte della Russia della Repubblica Popolare di Donetsk e della Repubblica Popolare di Lugansk, ricorda però al contempo che gli accordi di Minsk avevano stabilito una tabella di marcia per la pace e la reintegrazione di quelle regioni controllate dai separatisti sotto uno “status speciale” e che questo impegno è stato disatteso. Ritiene che il riconoscimento

dell'autonomia e il rispetto della popolazione russofona di queste regioni, nello spirito degli accordi di Minsk, può essere un elemento importante per la definizione di un nuovo equilibrio di pace;

- deplora con forza il rafforzamento di formazioni politiche e paramilitari di estrema destra in Ucraina, spesso protagoniste dei combattimenti nelle province separatiste e del condizionamento dell'agenda politica ucraina, anche per quanto riguarda la mancata applicazione di quei punti degli accordi di Minsk che prevedevano un'intesa con i separatisti e una maggiore autonomia di quelle regioni. Ricorda che Amnesty International e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) hanno denunciato che tali formazioni si sono rese responsabili di numerose atrocità anche contro la popolazione civile;

RILEVATO CHE

- tra le conseguenze umanitarie dell'attuale conflitto si prevede un numero altissimo di sfollati e rifugiati e che rispetto a queste persone non dovrà venir meno un impegno concreto ed effettivo di solidarietà e accoglienza. Costata tuttavia che, come già dimostrato in numerose altre situazioni come la recente crisi ai confini tra la Polonia e la Bielorussia, l'attuale quadro normativo dell'UE per l'accoglienza dei rifugiati risulta ancora inadeguato sia in termini di solidarietà che di garanzie per il rispetto del diritto internazionale;

CONSIDERATO CHE

- la crisi attuale trova tra le sue molteplici cause anche il venir meno di un approccio multilaterale alle relazioni internazionali e dalla forzatura ideologica e materiale su un sistema polarizzato che penalizza l'esercizio del dialogo e delegittima persino i luoghi in cui questo avviene. Il ruolo marginale svolto in questa crisi dalle Nazioni Unite e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) sono un sintomo evidente di questa polarizzazione. Ritiene quindi che il necessario e urgente percorso di pace debba essere incardinato all'interno della rilegittimazione dei luoghi multilaterali dove poter ricercare, non senza fatica, soluzioni più avanzate e condivise che garantiscano l'effettiva sicurezza globale;
- l'Unione Europea è risultata in questi anni schiacciata in questo meccanismo di polarizzazione globale e non è stata capace di svolgere quel ruolo autonomo in un contesto multilaterale che sarebbe stato necessario. La difesa della pace, della democrazia e dei diritti umani nel mondo sono elementi costitutivi dell'Unione e su questi deve basarsi la sua azione esterna e quella autonomia strategica che oggi sembra essere distante dalla concretizzazione effettiva. All'Unione, che oggi vede ai propri confini un conflitto così drammatico e carico di possibili conseguenze per la propria sicurezza, spetta il compito di lavorare per il raffreddamento delle tensioni e per i processi di pacificazione attraverso gli strumenti della diplomazia e del negoziato. È interesse dell'Unione nel suo complesso farsi carico di tutte le paure di sicurezza del proprio confine orientale, ma nella consapevolezza che la strada di un progressivo e reciproco disarmo rappresenta l'unica effettiva garanzia di reciproca sicurezza per l'UE, per l'Ucraina e per la Russia;

EVIDENZIATO CHE

- il necessario percorso di disarmo deve riguardare in particolare le armi nucleari. Sebbene il Trattato di Non Proliferazione (TNP) rappresenti ancora oggi un riferimento imprescindibile, i progressi compiuti per quanto riguarda l'obiettivo di disarmo sono ancora molto limitati e i tentativi di

conseguire l'universalizzazione del trattato non sono riusciti. Occorre quindi un avanzamento significativo che porti allo smantellamento almeno dei missili a lungo e medio raggio in Europa e nella Russia occidentale e una adesione formale ed effettiva anche al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW);

- considera che le sanzioni sono uno strumento di deterrenza da utilizzare sapendo discernere tra i vari strumenti a disposizione e da inserire progressivamente. Occorre evitare che le sanzioni determinino danni alla popolazione russa, come nel caso dell'universalizzazione dei divieti di visto, e conseguenze sociali per i cittadini europei. Sono invece sicuramente necessarie azioni forti contro i responsabili politici, le istituzioni finanziarie che li sostengono, ed è urgente concentrarsi sui patrimoni dei grandi oligarchi russi che hanno in Europa ingenti capitali. Questo richiederebbe una forte misura di trasparenza globale sui grandi patrimoni, che in questo contesto agevolerebbe la messa in campo di sanzioni effettivamente deterrenti e, più in generale, sarebbe un fondamentale strumento di contrasto alle pratiche diffuse di elusione fiscale;

TENUTO CONTO CHE

- questa crisi geopolitica e militare è inevitabilmente legata nel suo sviluppo e nelle sue conseguenze alla questione energetica. La riduzione della dipendenza energetica dalla Russia è sicuramente necessaria, ma deve però svilupparsi nel quadro di una complessiva strategia che rifletta le ambizioni degli impegni assunti contro il cambiamento climatico. In questo senso bisogna evitare che la giusta riduzione della dipendenza energetica si traduca nella ricerca di forniture più costose e cariche di maggiori conseguenze ambientali, in rapporti economici subalterni o in pericolosi passi indietro come il ricorso al nucleare;
- ritiene di grande importanza il crescere in tutto il mondo di diffuse e grandi mobilitazioni per la pace, crede poi sia particolarmente preziosa la protesta della società civile che si è sviluppata in questi giorni in numerose città russe contro l'intervento militare e per la pace. In queste migliaia di donne e uomini risiede la speranza migliore per una vera costruzione di pace e per una più profonda democratizzazione della Russia. Condanna fortemente quindi la repressione e gli arresti dei manifestanti;
- ricorda che dalla Russia sono partiti in questi anni numerosi tentativi di interferenza nei processi democratici nei paesi europei. Abbiamo infatti assistito a contatti, connessioni politiche e presunti finanziamenti occulti a partiti, figure e movimenti politici della destra europea e alla organizzazione di campagne di disinformazione che hanno avuto spesso come bersaglio migranti, donne, comunità LGBTQIA+ e minoranze;

RICORDATO CHE

- A Sesto Fiorentino si sono tenute numerose manifestazioni pacifiste molto partecipate nate dalla necessità di esprimere la contrarietà all'invasione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
- L'Azienda Farmacie e Servizi S.p.A., la Misericordia di Sesto Fiorentino e la Croce Viola hanno promosso una raccolta farmaci e beni di prima necessità che hanno inviato alla popolazione Ucraina coinvolta suo malgrado nella guerra;
- Sono tante le associazioni, come Croce Rossa Italiana, Misericordia di Quinto, che stanno contribuendo con azioni in solidarietà al popolo ucraino;

- L'amministrazione ha deciso di esporre sulla facciata del palazzo comunale un segno evidente di solidarietà al popolo ucraino con i colori della bandiera Ucraina;
- Il Comune si è fatto promotore di un incontro sulle ragioni del conflitto rivolto alla cittadinanza.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A aderire e partecipare alla marcia straordinaria PerugiaAssisi della pace e della fraternità che si svolgerà domenica 24 aprile 2022.

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

1. Di utilizzare tutti i mezzi della diplomazia e della pressione internazionale per una cessazione immediata del conflitto;
2. Di ribadire alla Russia l'urgenza del ritiro delle proprie forze da tutto il territorio ucraino e la revoca immediata del riconoscimento della Repubblica Popolare di Donetsk e della Repubblica Popolare di Lugansk;
3. Di garantire il massimo supporto e un immediato aiuto umanitario alla popolazione coinvolta nel conflitto, lavorando al contempo per garantire passaggi e spazi d'azione sicuri per le agenzie internazionali e le organizzazioni non governative impegnate nel soccorso e nell'aiuto e per la costruzione di corridoi umanitari;
4. Di sostenere la società civile pacifista che in queste giornate chiede una cessazione immediata delle ostilità;
5. Di investire su un nuovo protagonismo dell'Unione Europea per la pace, nel quadro di una sua effettiva autonomia strategica, a riaprire una prospettiva di relazioni multilaterali, e a sostenere, anche in quella sede, un progressivo impegno di disarmo dall'area;
6. Di mettere in campo misure urgenti volte a mitigare le conseguenze sociali delle sanzioni e di farlo mantenendo un orientamento marcatamente redistributivo che guardi prioritariamente alla perdita di potere d'acquisto delle famiglie in maggiore difficoltà economica;
7. Di definire misure di riduzione della dipendenza energetica dal gas che siano fondate sul potenziamento delle energie rinnovabili;
8. Di sospendere ogni coinvolgimento bellico nel conflitto, ivi inclusa l'esportazione di armi verso l'Ucraina per evitare un'escalation del conflitto stesso che porterebbe soltanto ad un aumento delle vittime civili oltre che a pericolose ed imprevedibili conseguenze per l'Italia, l'Europa ed il mondo intero, specialmente nel caso in cui si arrivasse all'impiego di armi nucleari tattiche e di distruzione di massa.

IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

a farsi promotore della volontà espressa dal Consiglio Comunale e ad inoltrare con urgenza il presente atto consiliare:

- Al Presidente della Repubblica;
- A Presidente della Camera dei Deputati;

- Al Presidente del Senato;
- Ai Capigruppo parlamentari di Camera e Senato;
- All'ANCI nazionale.